



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

INFORMATIVA AMBIENTALE

luglio/agosto 2017

Giurisprudenza

L'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali è un requisito di gara. [Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza del 19 aprile 2017, n. 1825](#)

Si conferma l'assunto per cui i bandi di gara aventi ad oggetto lavori di bonifica ambientale implicano l'esistenza dell'iscrizione all'Albo dei gestori ambientali per adeguata categoria e classe quale requisito di partecipazione ([vedi](#))

L'occasionalità della condotta nel reato di trasporto di rifiuti in assenza di autorizzazione. [Corte di Cassazione, III Sezione Penale, Sentenza del 16 maggio 2017, n. 24115](#)

Non è qualificata come "attività di gestione di rifiuti" penalmente sanzionata la condotta caratterizzata da assoluta occasionalità ([vedi](#))

Albo Nazionale Gestori Ambientali

Publicati i quiz per le verifiche di idoneità dei responsabili tecnici - Si parte dal 16 ottobre 2017

Sul sito dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali sono stati pubblicati i set completi dei Quiz delle Verifiche di idoneità del Responsabile Tecnico, previsti dall'art. 13, comma 1, del D.M. n. 120/2014 e dall'art. 2 della Delibera del Comitato Nazionale n. 6 del 30 maggio 2017 ([vedi](#))

ECOMONDO 2017 - Rimini 7 - 10 novembre 2017

21° Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile

ECOMONDO è la fiera leader della "green e circular economy" nell'area euro-mediterranea; un evento internazionale con un format innovativo che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile ([vedi](#))

Quesiti in materia di gestione di rifiuti

I fanghi da depurazione sono soggetti alla normativa sui rifiuti?

La regolamentazione dei fanghi di depurazione non è dettata da un apparato normativo autosufficiente confinato all'interno del [D.lgs. 99/1992](#), dal quale è tratta la completa disciplina della materia, ma deve essere integrato dalla normativa generale sui rifiuti ([vedi](#))

Giurisprudenza

L'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali è un requisito di gara. [Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza del 19 aprile 2017, n. 1825](#)

Si tratta di una questione importante e molto dibattuta negli ultimi anni, l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientale è o non è un requisito da possedere in sede di gara? Sul punto si sono susseguiti diversi pronunciamenti, dell'ANAC e dei Tribunali Amministrativi Regionali prima della sentenza in commento.

L'ANAC, con orientamento consolidato (vedi parere n. 221 del 22 dicembre 2015) ha sostenuto, partendo dalla formulazione dell'art. 212 comma 5 [D.lgs. 152/2006](#), che l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali costituisce un requisito di esecuzione e non di partecipazione alle gare per l'affidamento degli appalti relativi allo svolgimento delle attività di raccolta e smaltimento rifiuti. L'Autorità ha motivato che a norma dell'articolo 212 del D.lgs. 152/2006, "dovendo i bandi prevedere una specifica clausola in base alla quale non si procederà alla stipulazione del contratto in caso di mancato possesso della relativa iscrizione" (vedi parere n. 152 del 9 settembre 2015 nonché AG 7-09 del 23 aprile 2009 e parere di precontenzioso n. 89 del 29 aprile 2010)".

I Tribunali Amministrativi di diverse Regioni si sono occupati della questione con un orientamento coerente rilevando che l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali costituisce "un requisito generale collegato al dato esperienziale ed aziendale dell'idoneità ad eseguire commesse analoghe a quella da affidarsi" per questo che non può essere oggetto di avvalimento e costituisce piuttosto, una pre-condizione che si pone a monte dell'attività di gestione dei rifiuti in quanto rappresenta un titolo autorizzatorio al suo esercizio per cui "benché nessuna disposizione di legge o regolamento prescriva che il bando di gara relativo a lavori di bonifica ambientale debba richiedere l'iscrizione all'albo dei gestori ambientali per adeguata categoria e classe quale requisito di partecipazione, deve ritenersi che la necessità di richiedere tale requisito sia imposta prima ancora che da ragioni giuridiche da ragioni logiche, poiché non avrebbe alcun senso la partecipazione – e magari l'aggiudicazione a favore – di chi sia giuridicamente privo dei requisiti che la legge prescrive per poter eseguire i lavori" (Tar Abruzzo, Sentenza del 26 luglio 2016, n. 285, cfr. Tar Latina, sentenza n. 1889 del 2010, riformata da Consiglio di Stato; Sentenza n. 2947 del 2012, ma per questioni non riguardanti il punto specifico; Tar Palermo, ordinanza n. 1007 del 2015; Consiglio di Stato, Sentenza n. 3121 del 2012).

Con recente sentenza il Consiglio di Stato ripercorre la tematica e i diversi interessi in campo e ha confermato le conclusioni raggiunte dalla giurisprudenza precedente, osservando che : "vero è che l'art. 212, comma 5, [D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152](#) (c.d. codice dell'ambiente) afferma che «L'iscrizione all'Albo [nazionale gestori ambientali] è requisito per lo svolgimento delle attività, ecc. ». Ma si tratta di previsione di un settore che disciplina la materia sostanziale della protezione ambientale e che, se integrata alle previsioni dello specifico settore dei contratti pubblici, risulta *minus dicere quam* volere: è infatti solo l'ordinamento delle pubbliche commesse a specificare di suo quali debbano essere i requisiti soggettivi pertinenti per la partecipazione a gara.

Trattasi perciò di un requisito speciale di idoneità professionale, in ipotesi da vagliare ai sensi dell'art. 39 [d.lgs. n. 163 del 2006](#); e che, comunque, va posseduto già alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, non già al mero momento di assumere il servizio, allora ottenuto – e sempre che poi possa essere ottenuto – dopo aver partecipato con sperato successo alla competizione pur senza aver ancora questa certificata professionalità. Merita dunque conferma l'assunto per cui i bandi di gara aventi ad oggetto lavori di bonifica ambientale implicano l'esistenza dell'iscrizione all'Albo dei gestori ambientali per adeguata categoria e classe quale requisito di partecipazione".

[torna su](#) ↑

L'occasionalità della condotta nel reato di trasporto di rifiuti in assenza di autorizzazione. [Corte di Cassazione, III Sezione Penale, Sentenza del 16 maggio 2017, n. 24115](#)

L'articolo 256, comma 1 del [D.lgs. 152/2006](#) sanziona chiunque effettui un'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in assenza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione prescritta dallo stesso Decreto.

La decisione della Corte riguarda un ricorso contro una Sentenza del Tribunale di Milano con cui il ricorrente era stato condannato per il reato di cui all'art. 256, comma 1, del D.lgs. n. 152 del 2006 per avere trasportato rifiuti (kg. 100 di materiale ferroso tipo rame) in mancanza della prescritta autorizzazione.

In particolare il ricorrente lamenta la carenza di motivazione sia in relazione al fatto che la Sentenza abbia desunto dal tipo di mezzo utilizzato per il trasporto la sussistenza dello "status soggettivo rispetto alla natura propria del reato e alla qualificazione del trasporto" (ignorando invece che il mezzo veniva appositamente utilizzato per spostarsi), sia che il trasporto "fosse stato effettuato *una tantum* da privato su bene proprio senza fini di lucro e nel proprio personale interesse" (ignorando il fatto che l'imputato era stato incaricato di provvedere alla pulizia della cantina e del garage altrui e aveva ricevuto degli oggetti di rame con cui si era recato presso un deposito di rottami per verificarne le possibilità di rivendita).

Nell'accogliere il ricorso dell'imputato la Corte ribadisce alcuni principi già sanciti in precedenti pronunce.

In relazione ai requisiti che la condotta posta in essere dal soggetto attivo deve possedere per essere qualificata come "attività di gestione di rifiuti" penalmente sanzionata la Corte ha precisato che la stessa "deve costituire una attività, tale non essendo, dunque, in ragione proprio della testuale espressione in tal modo usata dal legislatore, la condotta caratterizzata da assoluta occasionalità". La norma pone in rilievo il disvalore del complesso di azioni finalizzate allo svolgimento dell'illecito includendovi tutte le attività di "gestione di rifiuti": si può quindi affermare che lo svolgimento occasionale della condotta ne escluda il compimento reato.

Al tempo stesso non si può affermare che l'occasionalità della condotta discenda dalla natura giuridica del soggetto che l'ha posta in essere (privato o imprenditore). La Corte afferma che possano essere ricomprese nella definizione di chiunque "tutte le categorie indicate nella norma definitoria generale, e quindi anche al "detentore", senza che al riguardo possano essere introdotte surrettizie limitazioni interpretative fondate sui requisiti - non espressamente richiesti - di imprenditorialità e/o di professionalità, dovendo invece essere soprattutto valutati indici dai quali poter desumere un minimum di organizzazione che escluda la natura esclusivamente solipsistica della condotta".

[torna su](#) ↑

Albo Nazionale Gestori Ambientali

Publicati i Quiz per le verifiche di idoneità dei responsabili tecnici - Si parte dal 16 ottobre 2017

Sul [sito dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali](#) sono stati pubblicati i set completi dei Quiz delle Verifiche di idoneità del Responsabile Tecnico, previsti dall'art. 13, comma 1, del [D.M. n. 120/2014](#) e dall'art. 2 della [Delibera del Comitato Nazionale n. 6 del 30 maggio 2017](#).

I quiz sono suddivisi nei seguenti cinque moduli:

- Modulo **Obbligatorio per tutte le categorie**;
- Modulo Specialistico. Categorie 1, 4 e 5 - **Raccolta e trasporto rifiuti**;
- Modulo Specialistico. Categoria 8 - **Intermediazione e commercio rifiuti**;
- Modulo Specialistico. Categoria 9 - **Bonifica di siti**;
- Modulo Specialistico. Categoria 10 - **Attività di bonifica di beni contenenti amianto**.

Per concludere, in tema di raccolta e trasporto di rifiuti in forma ambulante in genere e, nel caso dei rifiuti metallici, di attività effettuata precedentemente all'entrata in vigore del comma 1-bis dell'art. 188 del [D.Lgs. 152/06](#), introdotto dalla L. 221/2015, operando, per le condotte poste in essere successivamente, l'espressa esclusione dell'applicabilità dell'esenzione dagli ordinari obblighi gravanti sui gestori ambientali, prevista dall'art. 266, comma 5, occorre che il detentore sia in possesso del titolo abilitativo per l'esercizio di attività commerciale in forma ambulante ai sensi del D.Lgs. 114/98, che si tratti di rifiuti che formano oggetto del suo commercio cui sia effettivamente applicabile detta disciplina e che detti rifiuti non siano qualificabili come pericolosi o non siano riconducibili, per le loro peculiarità, a categorie autonomamente disciplinate.

Ricordiamo che in base a quanto disposto dal comma 4, dell'art. 12, del D.M. n. 120/2014, i requisiti del responsabile tecnico consistono in:

- a) idonei titoli di studio;
- b) esperienza maturata in settori di attività per i quali è richiesta l'iscrizione;
- c) idoneità che, ai sensi del citato art. 13, del D.M. n. 120/2014, deve essere attestata mediante una verifica iniziale della preparazione del soggetto e, con cadenza quinquennale, mediante verifiche volte a garantire il necessario aggiornamento.

La norma è stata attuata dal Comitato Nazionale con due delibere: la numero 6 e 7 del 30 maggio 2017, che entreranno in vigore il 16 ottobre 2017,.

Con la [delibera n. 6/2017](#) sono stati definiti i requisiti del responsabile tecnico di cui agli articoli 12 e 13 del D.M. 3 giugno 2014, n. 120, mentre, con la [delibera n. 7/2017](#), sono stati stabiliti i criteri, le sedi, le date e le modalità di svolgimento delle verifiche.

Spetta al Comitato Nazionale definire le materie, i contenuti, i criteri e le modalità di svolgimento delle verifiche.

Secondo quanto disposto dall'art. 2, commi 3 e 5, della delibera del Comitato nazionale n. 6/2017, in caso di mancato superamento della verifica, la stessa, per il medesimo modulo, potrà essere sostenuta decorsi almeno 60 giorni dalla comunicazione dell'esito negativo.

È dispensato dalle verifiche il legale rappresentante dell'impresa che abbia ricoperto o ricopra contemporaneamente anche il ruolo di responsabile tecnico e che, al momento della domanda, abbia maturato esperienza nel settore di attività oggetto dell'iscrizione per almeno 20 anni.

Dunque, a decorrere **dal 16 ottobre 2017**, tutti i nuovi aspiranti responsabili tecnici gestione rifiuti, nonché tutti coloro in carica, qualora desiderino ricoprire l'incarico di nuove categorie di gestione rifiuti, o anche solo aumentarne le classi di iscrizione, dovranno iscriversi e superare le verifiche per poter ricoprire tale incarico.

La domanda di iscrizione alla verifica, a pena di improcedibilità della domanda stessa, dovrà essere inviata **esclusivamente per via telematica**, mediante collegamento al sito dell'Albo nazionale gestori ambientali.

La verifica si svolgerà mediante **prova scritta con 80 quiz a risposta multipla**, di cui 40 relativi al modulo obbligatorio per tutte le categorie e 40 relativi al modulo specialistico.

Per superare la verifica bisogna rispondere correttamente oltre all'80% delle domande a risposta multipla.

[torna su](#) ↑

ECOMONDO 2017 - Rimini 7 - 10 novembre 2017

21° Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile

Nel settore della *green* e *circular* economy l'Italia è ai primi posti in Europa, in particolare nell'efficienza energetica, nel riciclo dei rifiuti e nella produttività delle risorse. Per questo motivo, Ecomondo si posiziona nel panorama internazionale come appuntamento di riferimento per incontrare tutte le aziende *leader* di mercato, conoscere i *trend*, le innovazioni e le nuove tecnologie, confrontarsi con i professionisti del settore.

I temi principali di quest'anno sono:

Biometano: crescita e opportunità del nuovo mercato

I prossimi *step* e le iniziative insieme alla Piattaforma Nazionale del Biometano, già lanciata nell'edizione 2016. L'obiettivo è di potenziare l'alleanza strategica con l'industria del gas naturale, in considerazione del biometano come punto di transizione fra energie rinnovabili ed energie tradizionali.

Il Salone biennale del Veicolo per l'Ecologia

Organizzato in *partnership* con Anfia, torna in un'area espositiva di 6.000 mq. In mostra l'intera gamma della produzione di veicoli industriali e speciali per la raccolta dei rifiuti solidi e liquidi.

Hydrogeological risks and disaster prevention and management

Il nuovo settore di Ecomondo dedicato ai sistemi e soluzioni di prevenzione per il rischio idrogeologico e i principali rischi climatici, le inondazioni e l'erosione delle coste.

Ecomondo offre inoltre un ampio programma di conferenze e *workshop* diretti e presentare le maggiori innovazioni legate all'adozione dell'economia circolare.

Maggiori informazioni su www.ecomondo.com

[torna su](#) ↑

Quesiti in materia di gestione di rifiuti

I fanghi da depurazione sono soggetti alla normativa sui rifiuti?

Dipende. L'articolo 127, comma 1, del [D.lgs. 152/2006](#) prevede che "ferma restando la disciplina di cui al [decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99](#), i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti, ove applicabile e alla fine del complesso processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione. I fanghi devono essere riutilizzati ogni qual volta il loro reimpiego risulti appropriato".

Il principio espresso dall'articolo 127 va interpretato nel senso che la regolamentazione dei fanghi di depurazione non è dettata da un apparato normativo autosufficiente confinato all'interno del D.lgs. 99/1992, dal quale è tratta la completa disciplina della materia, ma deve essere integrato dalla normativa generale sui rifiuti, in quanto soltanto attraverso l'applicazione del testo unico ambientale e delle altre norme generali sui rifiuti è possibile assicurare la tutela ambientale che il sistema per cui l'attività di trattamento dei rifiuti deve comunque avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e dell'ambiente, fatte salve, ma in sintonia con tale ultima finalità, espresse deroghe rientranti nell'esclusiva competenza del legislatore statale (articolo 117, lettera s) Costituzione). La disciplina sui rifiuti si applica anche in tutti i casi in cui il trattamento non venga effettuato o venga effettuato in luogo diverso dall'impianto di depurazione o in modo incompleto, inappropriato o fittizio. (Corte di Cassazione, III Sezione Penale, Sentenza del 6 giugno 2017 n. 27958)

[torna su](#) ↑